

Ici, da sempre i sindacati versano fino all'ultimo euro

LA REPLICA

In merito all'intervento dell'economista Mariangela Paradisi, su chi paga o chi dovrebbe pagare l'Ici, pubblichiamo la replica dei segretari di Cgil, Cisl e Uil Marche, rispettivamente Gianni Venturi, Stefano Mastrovincenzo e Graziano Fiorini.

Spiace constatare come persone intelligenti spesso non resistano alla tentazione di far parte del coro di chi - disinformato per vocazione e/o per professione - sparando nel mucchio e usando argomenti non veritieri, punta alla altrui delegittimazione, rendendo

così anche un pessimo servizio alla crescita della coscienza civile del paese. È il caso dell'economista Mariangela Paradisi che, sul Corriere Adriatico di sabato 10 dicembre, a proposito dell'Ici e di chi la paga (o la dovrebbe pagare) non riesce a trattenersi dal mescolare notizie vere ad altre palesemente false. Così la Paradisi indica tra i soggetti esentati dall'Ici, oltre alla Chiesa (che non paga l'imposta per gli immobili destinati al culto) anche i sindacati (che da sempre versano invece fino all'ultimo euro dell'imposta comunale sugli immobili).

Giova anche ricordare, al contrario di quanto sostiene la Paradisi, che i sindacati (in Italia) vivono esclusivamente con i contributi dei propri iscritti (la-



voratori e pensionati), i quali decidono liberamente di aderirvi o meno; inoltre le attività dei patronati e delle società di servizi (Casaf) promosse dalle organizzazioni sindacali, sono regolate da leggi dello Stato in funzione dell'esercizio della tutela individuale e della promozione dei diritti. Si tratta di tutele e diritti che rischierebbero di essere inesigibili per molte persone (lavoratori e pensionati), se non vi fossero tali strutture di emanazione sindacale a promuoverli e garantirli, in modo diffuso ed efficiente sul territorio, svolgendo un'azione sussidiaria rispetto al sistema pubblico.

Anche questo è welfare in un Paese civile, prof Paradisi: altro che "lobby" e "privilegi".